

Varietà note e filiera corta per il futuro del susino



La realizzazione di un **impianto di susino** a elevata sostenibilità ambientale deve tener conto delle esigenze della specie e delle caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione. Ricorrere a materiale certificato per l'impianto è il primo presupposto. In generale le forme di allevamento più diffuse soprattutto per il susino europeo sono quelle a vaso classico con densità di circa 400-600 piante/ha.

Nei susini appartenenti al gruppo cino-giapponesi sono diffuse le forme a **palmetta libera o vaso ritardato** con densità da 600 a 1000-1200 piante/ha.

Nell'**Agro Pontino** gli impianti a palmetta di Crimson Glo con portamento assurgente, vigoria elevata a polpa rossa o TC Sun con elevata produttività a polpa gialla, innestati su portinnesto mirabolano 29C, sono allevati in file distanti 4 m con intervalli interfila di 1,2-1,3 m.

Il vantaggio riguarda anche la semplificazione di alcune operazioni come la legatura, mentre la potatura viene agevolata. L'idea che ricorre è quella di favorire una **minore produzione per pianta con standard qualitativi più elevati**.

Adottare tecniche colturali innovative

Le piante sono generalmente protette da teli antigrandine di colore giallo. Nell'azienda Bertani (**Bertani Roberto, Latina**) è stata effettuata sulla cultivar Fortune, una sperimentazione con teli di colorazione diversa (bianco, nero, giallo) raccogliendo in maniera differenziata i frutti prodotti.

I risultati hanno evidenziato che la rete gialla favorisce una migliore **penetrazione e distribuzione della luce** soprattutto nella parte bassa della chioma che stimola la vegetazione (+20%) utile soprattutto su quelle varietà caratterizzate da bassa vigoria.

Un'altra forma di allevamento del gruppo cino-giapponesi, che si sta sperimentando con buoni risultati è la forma a Y. Questa forma di allevamento, molto presente nella zona, è stata realizzata nell'azienda Maniero Deborah con un concetto nuovo sfruttando i pali alti 4 metri fuori suolo che sorreggono la rete antigrandine gialla. Due cordoni posti a 2,40 m di altezza e 1,10 m di distanza dal palo alto, paralleli rispetto la fila sostengono le piante con asse inclinato impiantate a quinconce.

Nell'azienda **Maniero Deborah (Latina)** l'impianto, innestato su mirabolano 29C, è stato realizzato con le cultivar **Crimson Glo e Fortune** poste a una distanza sulla fila di 0,65 m e 0,75 m rispettivamente, mantenendo una distanza tra le file per entrambe le cultivar di 4,5 m. In tal modo si ottengono 3.418 e 2.963 piante/ha rispettivamente per Crimson Glo e Fortune.

La maggiore densità colturale che caratterizza questa forma di allevamento si traduce nei seguenti vantaggi: aumento delle produzioni ettariali; minor numero di frutti per pianta, ma caratterizzati da una maggiore pezzatura; migliore uniformità di illuminazione della chioma con un aumento della differenziazione a fiore delle

gemme, ma soprattutto da una migliore qualità del raccolto, basta considerare che nell'ultima campagna di raccolta **l'80% dei frutti apparteneva alla categoria di calibro «60 e oltre»** tutte le operazioni colturali possono essere eseguite da terra con una forte riduzione dei costi colturali soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte della produzione è differenziata nella parte bassa della chioma.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 1/2023

Varietà note e filiera corta per il futuro del susino

di L. Bacchetta, G. Bernabei

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*